

CORSO DI LAUREA IN FILOSOFIA

UNIVERSITÀ DI ROMA TOR VERGATA

Rapporto di Riesame 2013

Denominazione del Corso di Studio: Filosofia

Classe: L-5

Sede: Università di "Tor Vergata, Via Columbia 1, 00131 Roma

Gruppo di Riesame

Prof. Giovanni Salmeri (presidente del corso di laurea e responsabile del riesame)

Prof.ssa Gianna Gigliotti (docente del corso di laurea)

Prof. Stefano Semplici (docente del corso di laurea)

Prof. Francesco Aronadio (docente del corso di laurea)

Dott. Federico De Donato (segretario del corso di laurea)

Sig.na Giada Giorgi (studente)

Sono stati consultati inoltre tutti i docenti del corso di laurea.

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

19-28 febbraio 2013: compilazione del rapporto di riesame

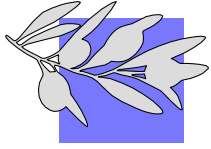
1° marzo 2013: presentazione del rapporto a tutti i docenti corso di laurea

Presentazione al Consiglio di corso di laurea

Il Presidente ha informato che ha proceduto in via d'urgenza alla nomina della prima commissione del riesame, chiamandone a far parte i colleghi Gianna Gigliotti, Stefano Semplici e Francesco Aronadio, il dott. Federico De Donato e un rappresentante degli studenti e ha con il loro parere elaborato il primo rapporto di riesame. In particolare ha fatto notare di non aver ritenuto opportuno replicare all'interno del rapporto i dati statistici sui quali esso è fondato, che in massima parte sono reperibili nelle sedi istituzionali (sito del MIUR, sito del Nucleo di valutazione di Ateneo), limitandosi invece, stante anche l'esiguità dello spazio concesso, al loro commento e interpretazione. Ha osservato infine che, stante la contiguità tra il corso di laurea triennale e quello magistrale in filosofia, i due rapporti sono simili e si differenziano solo laddove necessario. Il Consiglio di corso di laurea ha preso atto del contenuto del rapporto di riesame elaborato dall'apposita commissione e lo ha informalmente approvato. Il rapporto di riesame è stato quindi formalmente approvato dal Consiglio di Dipartimento riunito in seduta telematica il giorno 4 marzo 2013.

L'ingresso , il percorso, l'uscita dal corso di laurea

Analisi della situazione, commento ai dati



I dati numerici relativi all'andamento del corso di laurea in Filosofia sono nel loro complesso buoni. Gli ingressi degli ultimi anni evidenziano un andamento regolare e (nell'ultimo anno accademico) di sensibile crescita. Un numero consistente delle nuove iscrizioni è costituito da passaggi da altri corsi di laurea, il che suggerisce una certa capacità attrattiva nei confronti degli studenti che, immatricolati altrove, non hanno trovato un tipo di studio soddisfacente ai loro interessi. I test per la valutazione della preparazione iniziale, per quanto ritenuti inadatti per un vero orientamento, mostrano però in genere una competenza superiore all'attuale media di uscita dalla scuola, il che suggerisce che il corso di laurea in filosofia viene scelto prevalentemente da studenti con preparazione medio-alta o in ogni caso con un alto grado di motivazione. Gli abbandoni, l'andamento degli studi e i tempi di conseguimento della laurea sono nella media e non manifestano problemi specifici nell'organizzazione del corso di laurea in sé. Gli stimoli a proseguire e concludere gli studi in tempi più regolari sono sovente postposti dagli studenti al desiderio di ottenere risultati eccellenti. Ciò è dimostrato dalla media dei voti conseguiti, che è la più alta tra tutti i corsi di laurea umanistici. Che tali risultati derivino da criteri di valutazione differenti adottati dai docenti di filosofia rispetto ai loro colleghi è sostanzialmente da escludere sulla base dell'esperienza diretta. È sempre abbastanza alta la percentuale di studenti lavoratori che, se da una parte crea problemi aggiuntivi nell'organizzazione della didattica, dall'altra suggerisce che il corso di laurea viene sovente scelto per il suo valore culturale aggiunto e indipendentemente da una finalizzazione professionale. In tali casi bisogna notare che un ritmo di studio nettamente più lento rispetto a quello teorico è consapevolmente scelto dagli studenti e non deve essere considerato un punto negativo. La richiesta di iscrizione a tempo parziale in tali casi solo raramente viene formalizzata, sia per i vincoli a cui essa è sottoposta, sia per l'esiguità dei vantaggi economici che essa attribuisce. Notiamo infine che è inesistente il problema di studenti stranieri privi di una sufficiente competenza linguistica per affrontare gli studi.

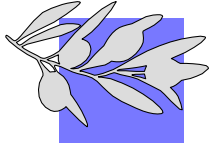
Azioni correttive

Malgrado il quadro prevalentemente positivo, esistono margini di miglioramento soprattutto per quanto riguarda l'ingresso degli studenti. Pur stimando fisiologica una certa percentuale da una parte di abbandoni, dall'altra di ingressi in seguito a passaggi da altri corsi di laurea, ciò suggerisce la necessità di un'attività di pubblicità e orientamento che più chiaramente mostri i caratteri sostanziali del corso di laurea, senza dilungarsi su aspetti formali che interessano di meno i potenziali studenti. In questo quadro si ravvisa anche la necessità di potenziare incontri di orientamento presso le scuole medie superiori, in maniera da offrire un ambiente più adatto al dialogo.

Un secondo aspetto sul quale si interverrà è il test di orientamento iniziale. Indipendentemente dalla questione del suo mantenimento nella forma attuale, che andrà valutata nel quadro generale di Dipartimento e di Ateneo, esso potrà essere affiancato da incontri, anche personali, meglio mirati ad appurare le eventuali carenze nella preparazione e soprattutto a suggerire un più efficace metodo di studio e di partecipazione alla vita accademica.

L'esperienza dello studente

Analisi della situazione, commento ai dati



La soddisfazione degli studenti è uno di punti di forza del corso di laurea in Filosofia. Laddove sono disponibili rilevazioni disaggregate, essa è sempre apparsa molto alta (anche in confronto ad altri corsi di laurea umanistici) praticamente da tutti i punti di vista. Anche dal punto di vista della percezione generale, è molto frequente ascoltare giudizi di apprezzamento. In buona parte essi sono dovuti anche al notevole grado di libertà offerto dal piano di studi e dunque alla possibilità di individuare un percorso di studi più coerente con i propri interessi. L'individuazione di un nucleo di corsi obbligatori, collocati nei primi due anni di corso, ha negli ultimi anni attenuato o eliminato sia il rischio di itinerari di studio incompleti o poco coerenti, sia un'eccessiva complessità nella compilazione del piano di studi. Sembra però che il grande peso nei giudizi positivi provenga dalla percepita alta qualità dell'insegnamento, dal punto di vista dei contenuti e della capacità di suscitare interesse. Nell'ultimo anno accademico ha suscitato anche molto interesse l'inserimento del corso di laurea nel contesto del nuovo Dipartimento di Studi di Impresa Governo Filosofia. Il giudizio positivo sul corso di laurea, costante nel tempo, si è potuto recentemente confermare in occasione dell'ipotesi della costituzione di un'associazione di ex-alunni: un rapidissimo sondaggio effettuato presso i laureati degli ultimi anni ha restituito in pochi giorni più di un centinaio di risposte di adesione, in cui sovente si sottolineava il valore della propria esperienza di studio presso il corso di laurea e il desiderio di continuare a mantenere con esso un rapporto di partecipazione e collaborazione.

L'apprezzamento nei confronti dei docenti è purtroppo parzialmente limitato dalla lamentela nei confronti della riduzione della loro disponibilità a causa dell'assorbimento in estenuanti compiti amministrativi, burocratici, di interpretazione e applicazioni di leggi e normative oscure e confuse, continuamente riviste e modificate: compiti questi che disamorano e sottraggono tempo prezioso alla ricerca, all'orientamento, alla preparazione della didattica. Da una dozzina d'anni è questo senza dubbio il problema maggiore del corso di laurea. Bisogna dunque rilevare, per esempio, che l'intero processo AVA (di cui questo stesso documento è il primo passo) è parte dei problemi, non certo delle soluzioni.

Azioni correttive

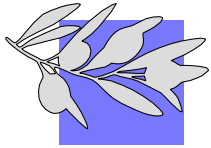
Pur non esistendo a livello di corso di laurea «azioni correttive» per il principale problema testé citato, esistono alcuni campi in cui sono possibili miglioramenti nell'esperienza dello studente. Il primo consiste in una più efficace comunicazione di tutte le informazioni pratiche riguardanti la vita accademica: ciò può essere fatto o strutturando meglio il sito, o predisponendo una piccola guida su carta da distribuire all'inizio dell'anno accademico.

Una seconda direzione di intervento può riguardare una più efficace strutturazione del tutorato, che intervenga soprattutto presso gli studenti che risultano in netto ritardo rispetto al normale ritmo di studio, in maniera da individuare difficoltà e stimolare verso la ricerca di soluzione adeguate.

L'accompagnamento al mondo del lavoro

Analisi della situazione, commento ai dati

Il rapporto del corso di laurea in Filosofia triennale con il mondo del lavoro è una questione



delicata. Gli esiti tradizionali e in un certo senso naturali del corso di laurea, cioè l'insegnamento e la ricerca, sono variabili poco o nulla controllabili all'interno del corso stesso, e in ogni caso presuppongono il conseguimento della laurea magistrale. Una particolare cura è stata per questo posta negli ultimi anni nello stabilire rapporti di continuità logica tra la laurea triennale e quella magistrale, anche dando la possibilità agli studenti della prima di inserire nel loro piano di studi già alcuni degli insegnamenti superiori che sono offerti nella seconda. Nel caso della prospettiva lavorativa dell'insegnamento l'unica vera azione possibile riguarda l'elaborazione di piani di studio in cui sia possibile inserire agevolmente gli esami necessari per accedere all'unica classe di concorso realmente accessibile (A037; la classe A036 è di fatto inaccessibile se non con un curriculum specifico che riservi un peso preponderante alle scienze umane). In tali condizioni, il corso di laurea in filosofia si presenta come una preparazione ad ampio spettro finalizzata al campo della cultura nella sua totalità, senza tuttavia che nel curriculum stesso siano sviluppate competenze professionali specifiche (per esempio per il lavoro nell'industria editoriale, nell'organizzazione di eventi culturali, nella gestione di biblioteche e fondi librari, nel mondo dell'arte ecc.). Bisogna dunque riconoscere che gli sbocchi lavorativi che ufficialmente debbono essere indicati nel RAD (ora SUA) tra le professioni «tecniche» sono irrealistici.

Rimane però vero che il laureato in filosofia, grazie ad una formazione basata principalmente sull'educazione alla ricerca di soluzioni a problemi complessi, più di altri risulta in grado di confrontarsi con la realtà e di interpretarla, soprattutto quando questa ponga di fronte a situazioni inattese o particolarmente complesse. Il recente moltiplicarsi di ipotesi lavorative più direttamente connesse ad una preparazione filosofica (per esempio nel campo della consulenza filosofica o della bioetica) è un elemento interessante ma che probabilmente non deve essere sopravvalutato.

Azioni correttive

Si possono individuare due direzioni per migliorare la possibilità di sbocchi occupazionali. In primo luogo, monitorando con più esattezza il rapporto tra laureati in filosofia e mondo del lavoro (ciò che si tenterà di fare anche tramite la sopra citata associazione degli ex-allievi). Ciò potrà dare un quadro più realistico della situazione e anche favorire la circolazione di informazioni utili in proposito.

In secondo luogo, all'interno del corso di laurea stessa, si potrà favorire l'acquisizione di quelle competenze trasversali (per esempio conoscenze economiche, linguistiche o informatiche), da acquisire all'interno del corso di laurea o collateralmente ad esso, che favoriscono uno sbocco lavorativo anche alla fine della laurea triennale.